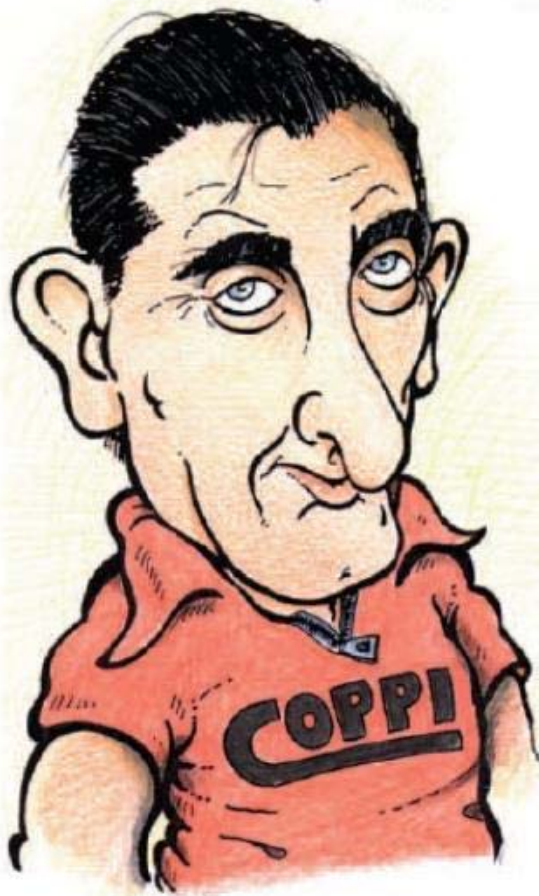


...SE LA CORSA VI CREA QUALCHE DISAGIO,
SIATE ANCHE VOI CAMPIONI DI
COMPRESIONE!



V. PAPARELLI

LAUSTO FAUSTO COPPI



Gran Fondo 198 KM - percorso lungo

Medio Fondo 111 KM - percorso corto

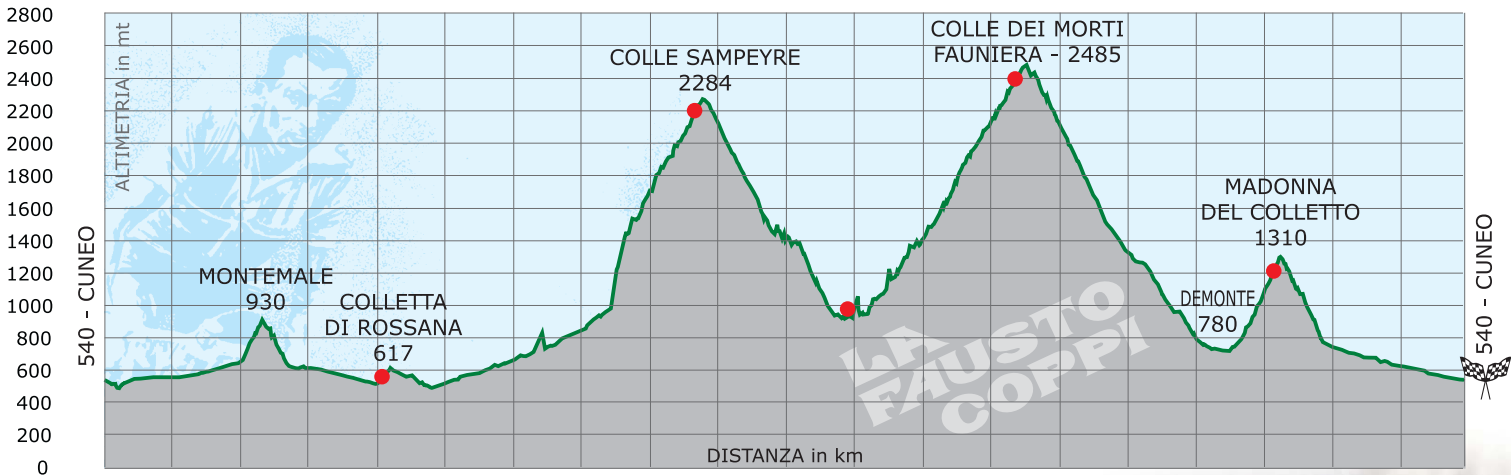




LA FAUSTO COPPI



GRAN FONDO 198 KM - percorso lungo



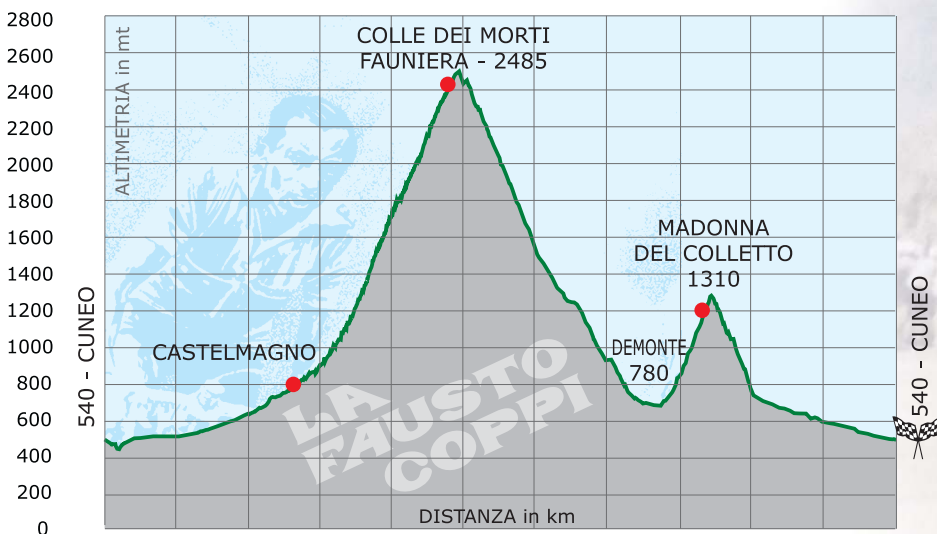
0 km

198 km

10 km

● Ristoro

MEDIO FONDO 111 KM - percorso corto



0 km

111 km

10 km

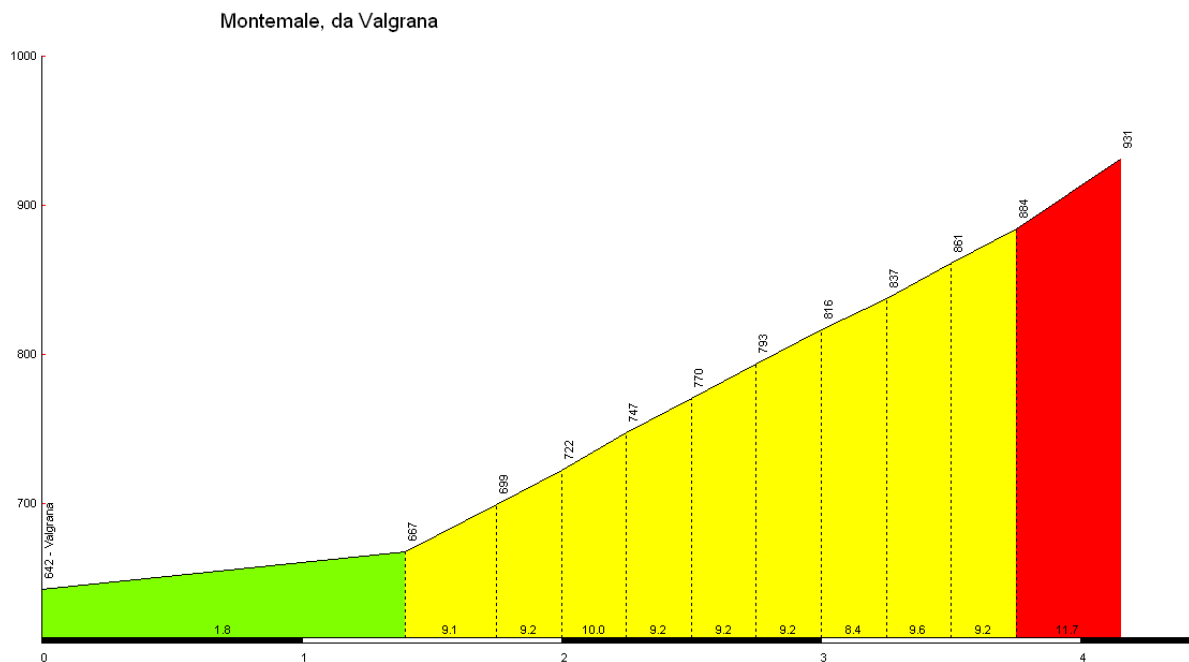
● Ristoro



Le salite delle Fausto Coppi 2010

MONTEMALE

Montemale q. 931
Km 4,2
Dislivello 292 m.
Pend. Media 7%
Pend. Max 14%



Questa salita dimostra che la matematica è una opinione, altrimenti non si spiegherebbe la fatica che sarà necessario spendere per domarla. Il trucco è che ha due porzioni nettamente distinte.

Dal suo abbrivio a Valgrana al cambio di pendenza è pura accademia (2%), ma dall'abitato di

S. Giorgio in poi, ci sono 2,7 km implacabili al 9,6% medio con molti passaggi oltre il 10%, ed un finale in continua progressione fin poco oltre il 14%. Strada ampia, tornanti in serie, asfalto ottimo e gambe fresche possono tradire chi si sente in grado di "tirare" 2 denti in meno, il mio consiglio è diametralmente opposto: agganciate la corona più agile che avete, ne caverete massimo profitto più tardi, la Coppi è lunga 200 km. e le gambe sono gli unici pistoni che avete!

COLLETTA DI ROSSANA

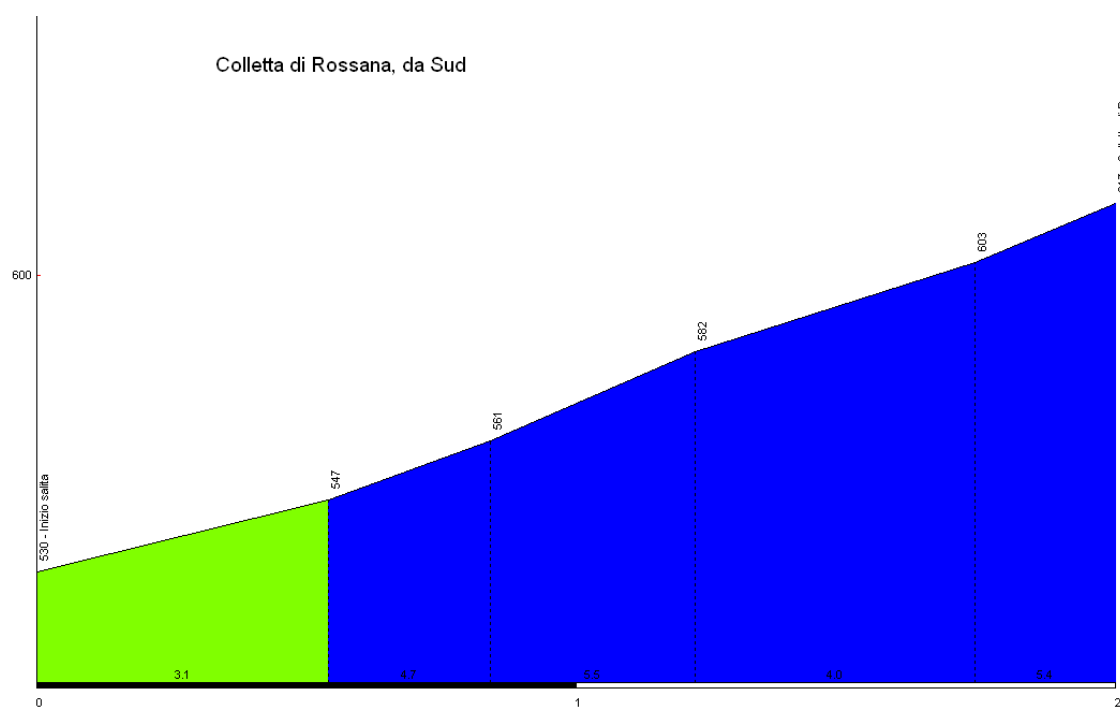
Colletta di Rossana q. 617

Km 2,4

Dislivello 95 m.

Pend. Media 4%

Pend. Max 6%

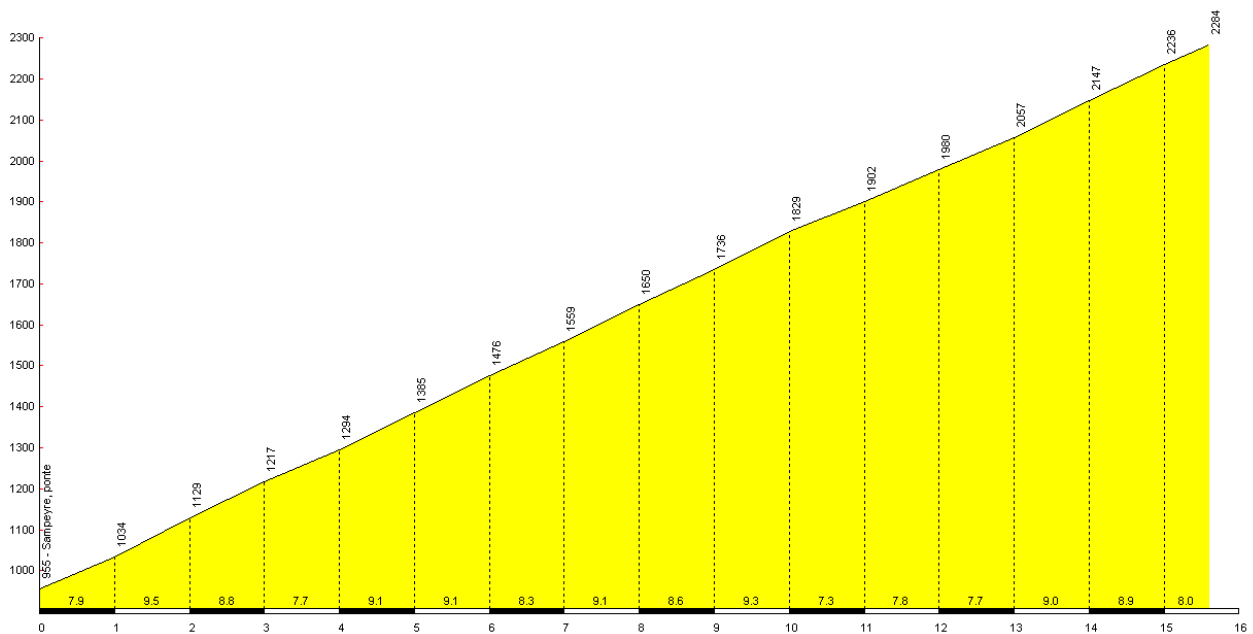


Il diminutivo colletta non è casuale, è in effetti quasi solo una formalità, per quanto qualcuno perderà ruota lo stesso e comincerà a capire che, forse, il consiglio precedente sarebbe stato meglio attuarlo oltre che leggerlo. Quindi, anche qui è bene non strafare, dato che le pendenze "morbide" spesso inducono a ciò. Stare nel mucchio e ben coperti è una saggia tattica che aiuterà i meno forti di gambe ma più nel cervello. Una curiosità: scesi da Montemale in Dronero si arriva su una rotonda, ebbene, questa è a q. 617, la stessa quota Colletta, tutti i metri che da lì discenderete saranno ricolmati scalando questo basso valico verso la Val Varaita.

COLLE DI SAMPEYRE

Colle di Sampeyre q. 2284
Km. 16,3
Dislivello 1311
Pend. Media 8%
Pend. Max 13%

Colle di Sampeyre, da Sampeyre

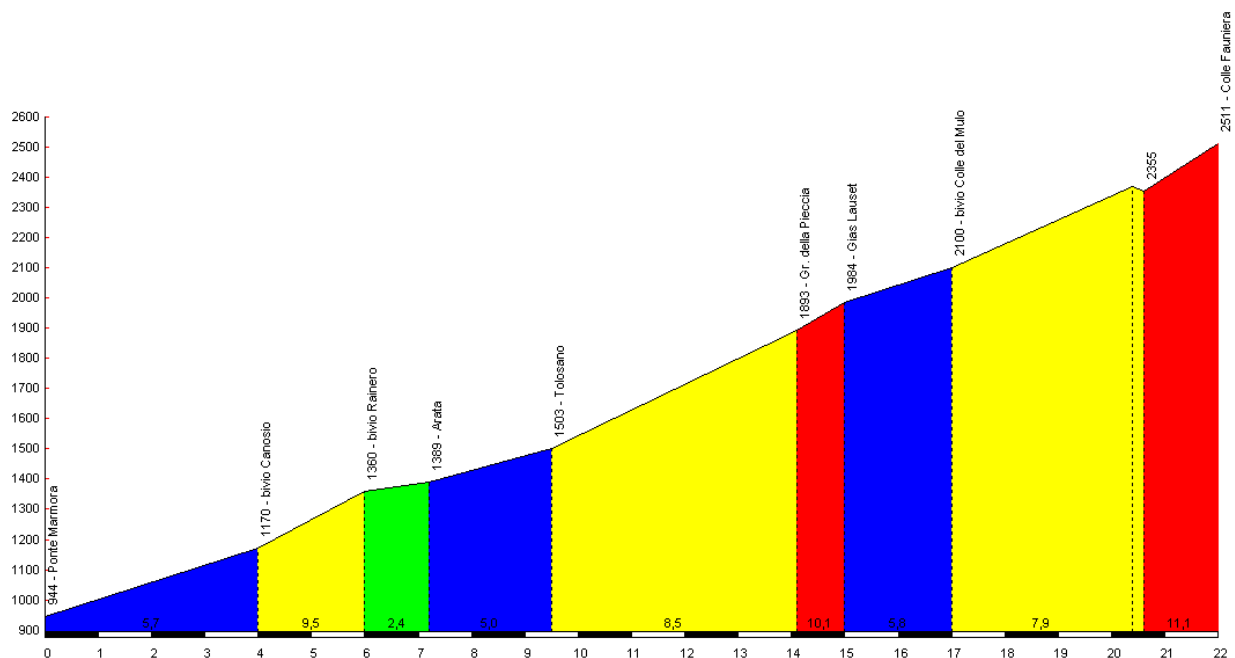


È il primo dei due "salitoni", ben conosciuto dai "Coppisti" se vista dall'alto verso il basso, molto meno all'incontrario. La caratteristica buona di questo versante è l'atipica regolarità per una salita alpina, quella negativa è la media espressa: 8%, Più duro subito, nel sottobosco, dove le pendenze non lesinano il 10% e oltre, fino al 13%, poi è un lento calvario giocato tra il 7,6% e il 9,2%, rarissimi i tratti sotto il 7%, pochi oltre il 10%. Il tutto rapportato a più di 16 km trasformano questa salita in un pugile che ti stronca col lavoro ai fianchi. Qui se la caveranno bene gli scalatori di "passo", quelli che non tenteranno di strappare quella mezza pedalata in più dalle loro gambe, magari risparmiata per il Vallone di Marmora, ed in cima si tireranno le prime somme sulle proprie capacità e possibilità.

COLLE ESICHIE –COLLE DEI MORTI –FAUNIERA DA PONTE MARMORA (granfondo)

Col d'Esischie q. 2370 - Colle dei Morti/Fauniera q. 2480
Km 22,2
Dislivello 1536 m.
Pend. Media 6,9%
Pend. Max 15%

Colle della Fauniera, da Ponte Marmora

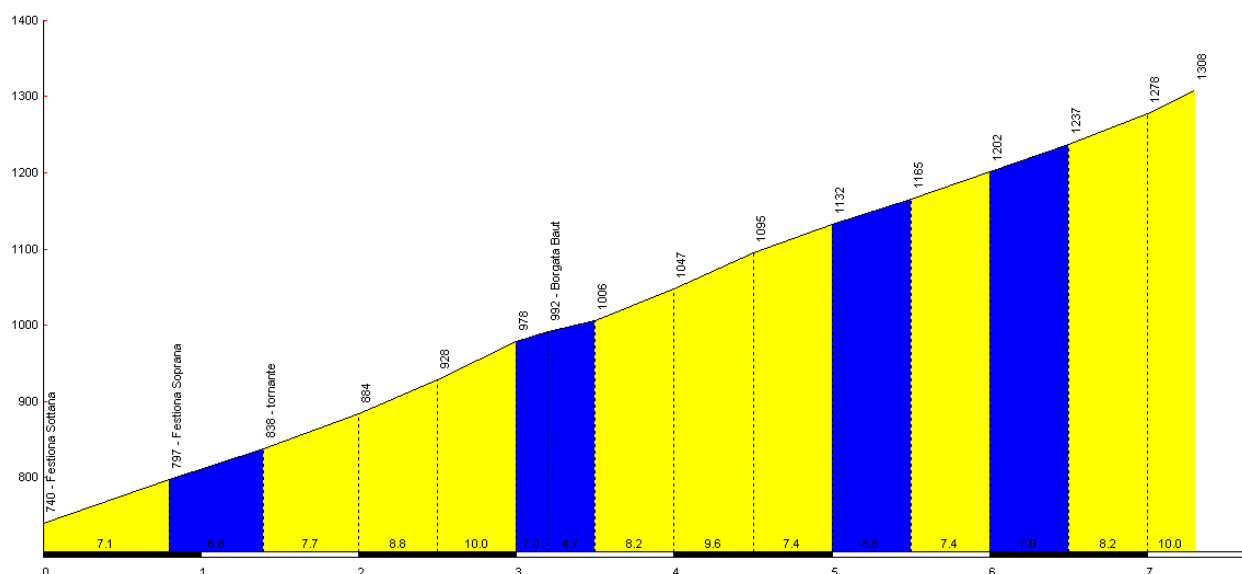


Questo versante di scalata al Cle. Dei Morti/Fauniera è la più rilevante novità tecnica della Coppi 2006. Tanto per cominciare come tipologia d'ascesa è diametralmente opposta alla precedente, presenta una lunghezza notevole, una irregolarità continua, lunghi tratti senza tornanti (all'inizio e a tre quarti), ed improvvise porzioni del tutto attorcigliate su se stesse (a metà), cambi continui ambientali, dal vallone chiuso e roccioso dell'inizio, ai pascoli subito dopo, alle abetaie tra i tornanti e all'asprezza dell'alpe nel finale, non mancano scoiattoli e marmotte. Tutto ciò la rende tra le salite più belle ed amate del cuneese. Chi ne avrà ancora, qui potrà dar fondo alle proprie forze, dato che l'ascesa si alterna tra tutta la gamma di pendenze possibili, spiani compresi e anche perché espone a Nord, evitando così che nelle ore più calde non si abbia a patire di troppa calura. Pur essendo sempre una salita alpina a tutti gli effetti, nell'insieme non è particolarmente aspra, però giunge dopo molti metri di dislivello già pedalati che, in cima, non saranno ancora del tutto colmati.

MADONNA DEL COLLETO

Madonna del Colletto q. 1304
Km 7,3
Dislivello 564
Pend. Media 7,7%
Pend. Max 13%

Madonna del Colletto, da Festiona



E' la salita più insidiosa di tutte, dato che all'abbrivio le energie residue comanderanno le vostre sensazioni personali. Ultima scalata della Coppi e certamente più dura e difficile della prima: Montemale. Molto irregolare grazie alla "premiata ditta": Strappi & Spiani, proprio quando invece non si vede l'ora di poter salire con un passo decente o per quel che resta, al contrario ti costringe sempre a cambi di ritmo proprio quando ne faresti volentieri a meno. La sua fase più ostica è quella centrale che regala il 13% poco prima dell'unica borgata sulla via (con fontana a sx), ottima scusa per rifiutare. E' questa salita che da il vero metro delle vostre forze e delle personali capacità di gestione dello sforzo fin lì profuso, se ne avrete ancora sarete stati grandi ed è il momento di gettare il cuore oltre l'ostacolo fin da subito, se invece sarete cotti come pere (quasi tutti), in cima al Colletto la Madonna la vedrete per davvero, ma ormai Piazza Galimberti vi attende.

COLLE ESICHIE –COLLE DEI MORTI –FAUNIERA DA PRADLEVES (mediofondo)

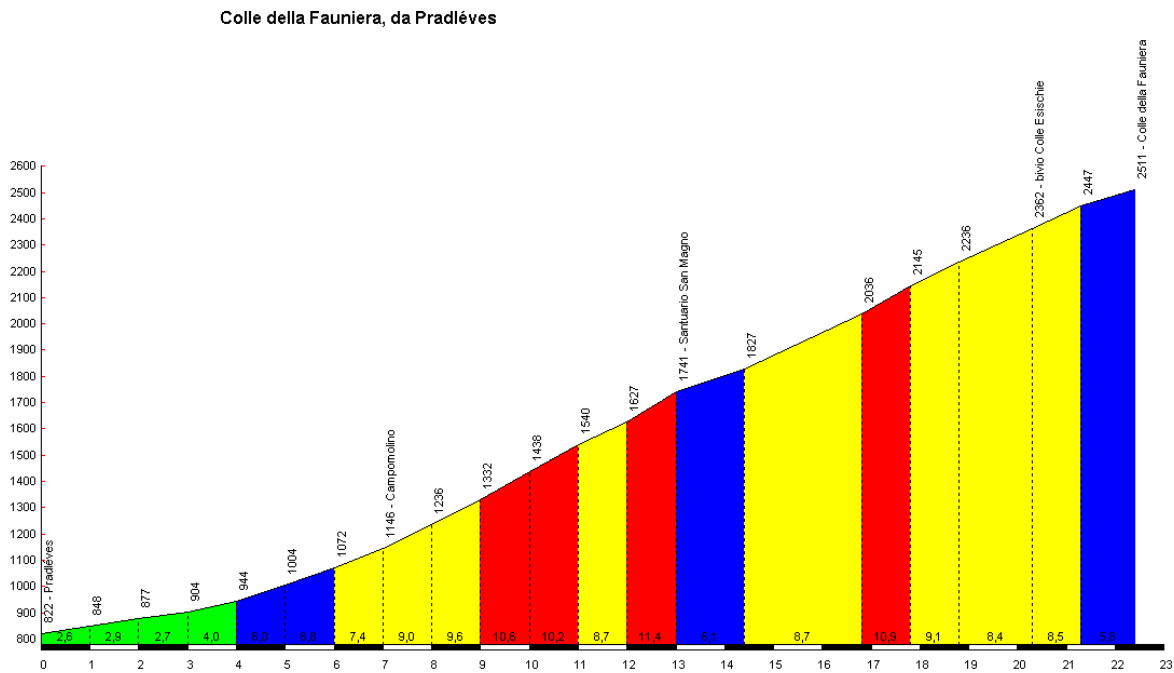
Colle dei Morti – Faunira da Castelmagno (mediofondo)

Km 22,3 (da Pradlevés)

Dislivello 1689

Pend. Media 7,6%

Pend. Max 14%



Dura, spietata, affascinante, selvaggia: gli aggettivi si sprecano per una salita che è da considerarsi tra le più difficili dell'arco alpino....

La salita al Colle Fauniera inizia a Pradlevés. I primi chilometri di salita non presentano particolari difficoltà: la strada procede infatti disegnando curve sinuose incassate tra profonde pareti rocciose scavate dal torrente Grana. Solo all'ingresso di Campomolino la pendenza comincia a salire, da qui la strada si impenna inesorabilmente lasciando ben poche possibilità di recupero. Il tratto chiave della salita è quello compreso tra Campomolino ed il Santuario di San Magno: 6,4 km con pendenza media del 10% ma con punte del 14%.

Unico tratto di brevissimo respiro quello immediatamente successivo al bivio per il rif. Tana della Marmotta, subito dopo aver passato il santuario: poche centinaia di metri prima di affrontare il tratto conclusivo della salita, durissimo anch'esso: 9 km con pendenza media del 8,2%. E' senza dubbio il tratto più affascinante della salita: la strada si riduce ad un esile nastro d'asfalto che sale a ridosso di pascoli popolati da mandrie di bovini. Si passa la Malga Martini (la più alta d'Europa con i suoi 2142 metri) e si continua a salire lambendo il colle d'Esische (bivio al km. 20,5 con la strada che sale dalla Val Marmora). Infine gli ultimi 2,5 chilometri che ci separano dal Colle dei Morti – Fauniera.